

• **Valentini** L'ecologia delle trivelle a pag. 13

# LE TRIVELLE DELL'ENI CONTRO LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

IL COMMENTO

» **Giovanni Valentini**

Il titolo trionfalistico del Sole 24 Ore, quotidiano della Confindustria, era fin troppo esplicito: "L'industria delle trivelle riparte, via libera a 9 nuovi progetti", si leggeva venerdì scorso a pagina 16. E la notizia che la Commissione di impatto ambientale del neo-ministero della Transizione ecologica ha accelerato l'esame di compatibilità e approvato 20 pozzi, non poteva che suscitare le reazioni e le proteste degli ecologisti. Tanto più che la maggior parte di queste trivelle sono localizzate in Adriatico e al largo della Sicilia, a beneficio in particolare dell'Eni in cerca di gas

e petrolio. Chissà che cosa ne pensano ora Luca, Silvia e Giulia, i tre testimonial disegnati per la campagna pubblicitaria dell'ente di Stato che punta ad accreditare la sua immagine "verde". Luca che, secondo il claim "Insieme per un'altra energia", ricicla la plastica per darle nuova vita; Silvia che a casa è sempre attenta a non sprecare l'acqua; e Giulia che in città ha scelto la bici invece dell'auto. Nel frattempo, l'Eni continua imperterrita a trivellare il mare senza curarsi del fatto che, per avviare la "decarbonizzazione" e combattere il riscaldamento del pianeta, dobbiamo sostituire i combustibili fossili inquinanti e nocivi con le energie "pulite" come il sole e il vento.

Non scherziamo e non prendiamoci in giro. La difesa dell'ambiente è una questione molto seria. E il "New Green Deal" lanciato dal governo di Giuseppe Conte, anche per accedere ai 209 miliardi del Recovery Fund europeo, non può diventare una barzelletta. È già un paradosso che l'Eni continui a chiamarsi così: Ente nazionale idrocarburi, secondo il suo acronimo originario. Ma il vero problema è un altro. È accettabile che, in piena transizione ecologica, un'azienda pubblica si dedichi ancora alla ricerca del petrolio? E per far questo, comprometta l'equilibrio del mare, il paesaggio e il turismo che - con buona pace del ministro leghista Massimo Garavaglia - resta la nostra prima industria nazionale?

**L'AZIENDA  
SI DEDICA  
ANCORA  
ALLA RICERCA  
DEL PETROLIO**

